

FOGGIA Il dibattito al Consiglio comunale sul programma della Giunta

Il «piano» del centrosinistra ha completamente ignorato i problemi più seri della città

L'intervento del compagno Michele Pistillo - Il Comune deve sapersi rendere interprete dei bisogni reali dei cittadini

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 10. E' proseguita ieri sera in Consiglio comunale la discussione sulle dichiarazioni programmatiche dell'amministrazione di centro sinistra.

Il compagno Michele Pistillo, capogruppo del PCI, nel suo intervento ha contestato l'esistenza di un piano di sviluppo economico del comprensorio di Foggia, perché i tre elaborati esistenti (redatti da tecnici nominati dal comune: Fabbri, Garofalo e Di Falco) non rappresentano altro che una serie di rilievi statistici, alcuni dei quali anche inesistenti, ma che non affrontano i problemi economici e sociali della città.

Il compagno Pistillo ha poi proseguito il suo discorso affrontando il tema delle autonomie locali. E' necessario, egli ha detto, che si determinino i compiti, le funzioni e le responsabilità del comune e va respinta la concezione arcaica che si ha dell'Ente locale. Il comune deve sapere cogliere i bisogni, le esigenze, le aspirazioni delle nostre produzioni che stanno conducendo una grande lotta per migliori condizioni di vita. Così quindi si riafferma tutta la funzione e la responsabilità del comune e si esprime nel contempo la democrazia e l'autonomia dell'Ente locale.

Le popolazioni devono poter decidere, attraverso il comune, sulla sua attività, sulle iniziative necessarie perché si creino quelle condizioni favorevoli per un effettivo sviluppo economico della città.

In questo contesto ha affermato il compagno Pistillo che le dichiarazioni programmatiche non rispondono a queste esigenze e questi bisogni perché le linee del «piano» che il centro sinistra ha elaborato non si muovono in questa direzione; esso si collega schematicamente al piano nazionale e al piano di coordinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

Molti sono i problemi che non vengono adeguatamente affrontati: irrigazione, metano, industrializzazione, inquinamento della Cassa per il Mezzogiorno ed è in netta contraddizione con i reali bisogni e le reali esigenze della popolazione della provincia di Foggia.

SARDEGNA: indette dal PCI

Nuoro: assemblee popolari sulla crisi al Comune

Le proposte dei comunisti illustrate dal compagno Pietrino Melis

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10.

Nelle sezioni comuniste di Nuoro si svolgono, in questi giorni, riunioni e dibattiti sulla soluzione da dare alla crisi comunale in corso. La cosiddetta «giunta d'affari» di centro sinistra è dimissionaria da qualche settimana, ma ancora non si vede alcuna schiarita. I partiti della maggioranza sono in aperta polemica tra loro: ancora non riescono a formare una giunta.

Il capogruppo comunista nel comune, Pietrino Melis, parlando nelle assemblee, ha denunciato i guasti provocati dal centro sinistra non solo negli Enti locali, ma alla Regione e nel paese. Nonostante la continua emigrazione, i disoccupati aumentano e gli atti di banditismo sono alla base della misera situazione nella Sardegna interna. Per combattere lo stato di grave crisi in cui versano le zone agro-pastorali, non si ricorre a profonde riforme di struttura, ma viene varato dal Consiglio dei ministri - con consenso del presidente della giunta regionale on. De Loria - una legge contro l'abbandono della terra, con un provvedimento che si configura con un provvedimento speciale di tipo razza.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

vedimento speciale di tipo razza

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

Questo documento - ha sottolineato il compagno Melis - può servire da piattaforma per una nuova maggioranza non solo nel comune, ma nella provincia e alla Regione.

Il compagno Melis ha richiamato la DC, il PSDI e il PSI-PSDI a una concreta azione unitaria che, superando il centro sinistra, permetta al Comune di Nuoro di realizzare un ampio schieramento autonomistico capace di portare avanti, con efficacia, una reale politica di sviluppo, realizzando un Piano di sviluppo e superare le arretratezze strutturali delle zone pastorali.

In altre parole, si è tornato allo spirito del documento approvato mesi addietro dal Consiglio comunale. Un documento che denunciava la responsabilità dei governi regionali e nazionali per l'abbandono in cui è stata tenuta la provincia di Nuoro.

AVEZZANO: da alcune famiglie di baraccati

Occupati diciotto alloggi dell'Iser

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 10.

A Borgo Pineta, frazione di Avezzano, un gruppo di famiglie bisognose ha occupato 18 dei 48 appartamenti costruiti dall'Iser. Il fatto è avvenuto l'altra notte sotto l'imperverosa della neve e del freddo gelido che nel Fucino, in quel giorno, ha toccato la punta di meno 20.

Questi lavoratori sono stati costretti ad abbandonare le baracche (dove da anni erano ricoverati come le bestie) perché, col peso eccessivo della neve, alcuni sono crollati. Le famiglie, tutte con una mitiata di bambini, improvvisamente si sono trovate senza un ricovero, sotto la neve che continuava a cadere in abbondanza.

Il primo problema che si è posto drammaticamente, in piena notte, per i genitori dei poveri bambini è stato quello di trovare immediatamente una casa per mettere al riparo dal freddo e dalla neve i figli. E proprio a portata di mano si trovavano i 48 appartamenti costruiti dall'Iser per i lavoratori bisognosi, le famiglie, in preda alla disperazione, li hanno occupati.

Alcune madri ci hanno detto: «E' da anni che abbiamo denunciato alle autorità comunali lo stato di insabbiatura delle nostre baracche, ma nessuno si è curato delle nostre richieste. Adesso è sopraggiunta la neve che ci ha fatto crollare addosso in piena notte, le baracche in cui ci ripariavamo costringendoci ad abbandonarle. Avevamo bisogno di una casa per i nostri bambini e, spinti dal bisogno, siamo venuti ad occupare queste. Alle autorità competenti, noi non chiediamo di farci rimanere qui; chiediamo che ci sia data una casa decente come è nel nostro diritto. Ma fino a che questa non sarà fatta, il problema non ci potrà buttare in mezzo alla neve».

Intanto l'occupazione dei nuovi fabbricati ha destato vasta eco nell'ambiente politico cittadino e tra le autorità comunali. Sul luogo dell'occupazione si sono recati i consiglieri comunali comunisti Rosini e Di Nève, oltre al consigliere provinciale Scialoja, che si sono poi recati dal sindaco a richiedere l'immediata requisizione delle case per una più giusta assegnazione. Questa mattina si è riunita la Giunta comunale per decidere in merito, ma fino a questo momento ancora non si è avuta nessuna notizia.

Giovanni Santilli

vi fabbricati ha destato vasta eco nell'ambiente politico cittadino e tra le autorità comunali.

Sul luogo dell'occupazione si sono recati i consiglieri comunali comunisti Rosini e Di Nève, oltre al consigliere provinciale Scialoja, che si sono poi recati dal sindaco a richiedere l'immediata requisizione delle case per una più giusta assegnazione. Questa mattina si è riunita la Giunta comunale per decidere in merito, ma fino a questo momento ancora non si è avuta nessuna notizia.

Giovanni Santilli

Taranto: comunicato dell'Ente Acquedotto

TARANTO, 10.

L'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, reparto di Taranto, avvisa che, per l'esecuzione di opere all'interno del Canale Principale, si rendono necessari turni di distribuzione di acqua nell'abitato di Taranto, secondo i seguenti orari: giorno 11 gennaio dalle ore 7 alle 21; giorno 12 gennaio dalle ore 7 alle 16; giorno 13-14 gennaio dalle ore 7 alle 13.

A partire dal giorno 15 p.v. e negli immediati giorni successivi, saranno effettuate operazioni di pressione notturna dalle ore 22 alle ore 6 del mattino seguente. Per la borgata di Taranto e relative contrade, la distribuzione dell'acqua sarà effettuata dalle ore 7 alle 13.

Nei comuni di San Giorgio J., Carosino, Monteparano, Foggia, L. Leporano, Montevicino, Montebello, Pula, e Roccaraso, dalle ore 7 alle 12. Nei comuni di Massafra, Grottole, Polignano, Mottola, Palagiano e nella borgata di Stadio la distribuzione dell'acqua sarà effettuata nei giorni 10-11-12-13 e 14 gennaio verrà effettuata per ore i giornaliere, mentre nell'abitato di Castellana Grotte verrà effettuata per 3 ore giornaliere, secondo gli orari concordati con le rispettive amministrazioni comunali.

Intanto l'occupazione dei nuovi fabbricati ha destato vasta eco nell'ambiente politico cittadino e tra le autorità comunali.

Sul luogo dell'occupazione si sono recati i consiglieri comunali comunisti Rosini e Di Nève, oltre al consigliere provinciale Scialoja, che si sono poi recati dal sindaco a richiedere l'immediata requisizione delle case per una più giusta assegnazione. Questa mattina si è riunita la Giunta comunale per decidere in merito, ma fino a questo momento ancora non si è avuta nessuna notizia.

Giovanni Santilli

Taranto: comunicato dell'Ente Acquedotto

TARANTO, 10.

L'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, reparto di Taranto, avvisa che, per l'esecuzione di opere all'interno del Canale Principale, si rendono necessari turni di distribuzione di acqua nell'abitato di Taranto, secondo i seguenti orari: giorno 11 gennaio dalle ore 7 alle 21; giorno 12 gennaio dalle ore 7 alle 16; giorno 13-14 gennaio dalle ore 7 alle 13.

A partire dal giorno 15 p.v. e negli immediati giorni successivi, saranno effettuate operazioni di pressione notturna dalle ore 22 alle ore 6 del mattino seguente. Per la borgata di Taranto e relative contrade, la distribuzione dell'acqua sarà effettuata nei giorni 10-11-12-13 e 14 gennaio verrà effettuata per ore i giornaliere, mentre nell'abitato di Castellana Grotte verrà effettuata per 3 ore giornaliere, secondo gli orari concordati con le rispettive amministrazioni comunali.

Intanto l'occupazione dei nuovi fabbricati ha destato vasta eco nell'ambiente politico cittadino e tra le autorità comunali.

Sul luogo dell'occupazione si sono recati i consiglieri comunali comunisti Rosini e Di Nève, oltre al consigliere provinciale Scialoja, che si sono poi recati dal sindaco a richiedere l'immediata requisizione delle case per una più giusta assegnazione. Questa mattina si è riunita la Giunta comunale per decidere in merito, ma fino a questo momento ancora non si è avuta nessuna notizia.

Giovanni Santilli

Taranto: comunicato dell'Ente Acquedotto

TARANTO, 10.

L'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, reparto di Taranto, avvisa che, per l'esecuzione di opere all'interno del Canale Principale, si rendono necessari turni di distribuzione di acqua nell'abitato di Taranto, secondo i seguenti orari: giorno 11 gennaio dalle ore 7 alle 21; giorno 12 gennaio dalle ore 7 alle 16; giorno 13-14 gennaio dalle ore 7 alle 13.

A partire dal giorno 15 p.v. e negli immediati giorni successivi, saranno effettuate operazioni di pressione notturna dalle ore 22 alle ore 6 del mattino seguente. Per la borgata di Taranto e relative contrade, la distribuzione dell'acqua sarà effettuata nei giorni 10-11-12-13 e 14 gennaio verrà effettuata per ore i giornaliere, mentre nell'abitato di Castellana Grotte verrà effettuata per 3 ore giornaliere, secondo gli orari concordati con le rispettive amministrazioni comunali.

Intanto l'occupazione dei nuovi fabbricati ha destato vasta eco nell'ambiente politico cittadino e tra le autorità comunali.

Sul luogo dell'occupazione si sono recati i consiglieri comunali comunisti Rosini e Di Nève, oltre al consigliere provinciale Scialoja, che si sono poi recati dal sindaco a richiedere l'immediata requisizione delle case per una più giusta assegnazione. Questa mattina si è riunita la Giunta comunale per decidere in merito, ma fino a questo momento ancora non si è avuta nessuna notizia.

Giovanni Santilli

Taranto: comunicato dell'Ente Acquedotto

TARANTO, 10.

L'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese, reparto di Taranto, avvisa che, per l'esecuzione di opere all'interno del Canale Principale, si rendono necessari turni di distribuzione di acqua nell'abitato di Taranto, secondo i seguenti orari: giorno 11 gennaio dalle ore 7 alle 21; giorno 12 gennaio dalle ore 7 alle 16; giorno 13-14 gennaio dalle ore 7 alle 13.

MATERA Durante l'ultima seduta del Consiglio provinciale

Criticcate le scelte del governo per lo sviluppo della Basilicata

Accolte le richieste avanzate dal gruppo comunista - La Giunta si è impegnata ad opporsi alle misure che lo Stato intende adottare - Il problema dell'agricoltura



Un contadino del Metapontino con il suo caratteristico «emporio». La politica governativa ha costretto all'emigrazione 140 mila lavoratori su una popolazione di 600 mila persone

Dal nostro corrispondente

MATERA, 10.

Il tema della programmazione regionale è stato l'unico punto all'ordine del giorno dell'ultima riunione del Consiglio provinciale di Matera, alla cui attenzione è stato possibile sottoporre i problemi così importanti sono stati discussi e decisi. Il presidente del Consiglio provinciale, Antonio Maria Rizzoli, ha presieduto la riunione, alla cui presidenza ha partecipato il gruppo comunista.

La gravità delle conclusioni, sintetizzate in un documento, cui era giunta la Giunta provinciale, ha fatto sì che il Consiglio provinciale di Matera, ha permesso la formazione di una larga convergenza in seno al Consiglio provinciale fra tutte le forze politiche che hanno condiviso le critiche e le riserve del gruppo del PCI, attraverso l'intervento del compagno Palmieri, accettando la proposta di creare un più largo intesa unitaria fra le forze democratiche e comuniste, per la difesa dei interessi regionali. A questo proposito il Presidente del Consiglio provinciale, Antonio Maria Rizzoli, ha sottolineato l'importanza di una riunione congiunta dei Consigli provinciali, possibilmente allargata a tutti i territori, per discutere i problemi comuni, economici e meridionali - per approfondire il dibattito sulla programmazione regionale e creare un più grande movimento di pressione capace di spostare sensibilmente in meglio i limiti fissati dal governo allo sviluppo della regione.

La discussione, sostenuta dal Consiglio provinciale di Matera, si è conclusa a fare chiarezza su questo scoglio del comune di Matera, criticando la politica di sviluppo presentata dalla maggioranza che aveva sostenuto un certo interesse, sul «messaggio» prefettizio, la verità, già immutata, per un interesse o forse per il profitto. Il sindaco di Matera, Antonio Maria Rizzoli, ha sottolineato che lo sviluppo della Basilicata passa attraverso la riforma agraria, la riforma della struttura dell'agricoltura nel cui sviluppo occorre prevedere la creazione di 100.000 ettari del territorio lucano, utilizzando le risorse dei fiumi della regione.

Questa scelta si pone infatti in contraddizione con la politica governativa che vuole limitare l'intervento statale alla irrigazione di soli 3600 ettari. Sempre in agricoltura occorre prevedere l'intervento statale per